



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

III DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO A

(Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42)

“O Dio, sorgente della vita, che offri all’umanità l’acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il Salvatore del mondo, e di adorarti in spirito e verità” (Oratio).

I LETTURA Le Letture di oggi hanno un tema fondamentale, l’acqua. La mancanza di acqua si trasforma in mancanza di vita. E’ un elemento essenziale per vivere. Chiara la lettura, chiarissimo il Vangelo. Il popolo a Mosè: “Perché ci hai fatto salire dall’Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?”. Mosè si fa mediatore gridando a Dio la situazione, e ottiene il necessario: “Tu batterai sulla roccia e ne uscirà acqua e il popolo ne berrà”. C’è un atto di sfiducia degli israeliti: mettono alla prova Dio e Mosè: “Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?”. Ma Dio, nonostante la loro incredulità, è fedele nell’accompagnare il popolo dalla schiavitù dell’Egitto alla terra promessa. Nei dubbi, nelle incertezze, nel sentirsi abbandonati, Dio è sempre presente per donarci l’acqua della vita.

II LETTURA S. Paolo ci offre le indicazioni per non dubitare della permanente e attiva presenza di Dio in noi. Innanzi tutto è necessaria l’accoglienza di Gesù nostro mediatore tra Dio e noi. Lui ci insegna come vivere la mediazione. Lo fa con la sua parola e il suo esempio che diventano per noi la migliore garanzia: suscita la fede, infonde la “speranza certa” che Francesco chiedeva al Crocifisso Risorto a S. Damiano, una speranza che non delude. Non nasce da noi, ma dal dono dello Spirito Santo riversato dall’amore di Dio. Ci offre la carità, il suo amore, come compagna nel cammino della vita. Non siamo mai soli ma siamo chiamati ad essere collaboratori e testimoni di Dio. Lo Spirito Santo è ci viene donato come ispiratore e animatore. Non esiste amore più grande di quello di Dio. Lo manifesta nella drammatica e dolorosissima passione e morte del Suo Figlio, e nel farci partecipi della sua risurrezione. L’amore più grande di Dio e nostro? Donare la vita per gli altri.

VANGELO Bellissimo e particolarmente istruttivo l’incontro di Gesù con la Samaritana, una bella notizia per tutti. Dio semina nelle nostre incertezze e divisioni, e crea sintonia. Le tre virtù teologali, fede speranza e carità, sono l’acqua viva che Gesù mette a nostra disposizione per purificarci, dissetarci, donarci una parola creatrice. In ogni celebrazione eucaristica si verifica il miracolo del nostro incontro personale e sacramentale con Lui. Gesù, stanco per il tanto camminare per evangelizzare, si ferma presso il pozzo di Giacobbe. Chiede da bere ad una samaritana che lo interroga: “Come mai tu, che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una samaritana?”. I giudei non hanno rapporti con i samaritani. Per Gesù ogni occasione è buona per evangelizzare. Inizia la risposta dall’acqua del pozzo per giungere all’acqua viva che disseta per la vita eterna. Offre un dono che viene dall’Alto, un dono gratuito, senza prezzo. Va accolto e messo a frutto per se stessi e per gli altri. L’acqua che offre Gesù è “un’acqua che zampilla per la vita eterna”, per cui un cammino verso la vita eterna. Gesù si rivela anche attraverso di noi, provoca un cambiamento per farci missionari come la samaritana, indica la strada per incontrare Gesù. Testimonia l’esperienza dell’incontro con lui, ‘giudeo e Messia’. Chi lo incontra si fa gioioso testimone e annunciatore di Lui.

Per la riflessione:

- Sento il bisogno di dissetarmi dell’Acqua viva che mi offre Gesù?
- Quanto mi faccio accompagnare e mi sento accompagnato dallo Spirito Santo?
- L’incontro con Gesù mi fa diventare un suo convinto e gioioso testimone?